

Clero e del popolo; cioè eletto il Vescovo di Olivola Obeliebato Cherico della Chiesa Metamaucense, molti del Clero e del Popolo Metamaucense lo seguirono, i quali per ciò divennero soggetti al nuovo Vescovo Olivolense.

4. *Vescovati di Malamocco, Eraclea, Torcello; e se il primo Olivolense avesse in sua Diocesi Malamocco.*

802) Ma non si vuole passar senza miglior esame la testimonianza di quello Scrittore. Un antico e giudiziosissimo Scrittore ci attesta, *Che il Vescovo di Padoa trasferì la sua sede in Malamocco, e divenne Vescovo di Olivola e di Rialto.* Secondo i più accreditati Beraulo o Barulo puote benissimo essere il Vescovo di Padoa passato in Malamocco circa il 452, nell'invasione di Attila Unno. Ma egli e i suoi successori vi si fermarono al più finchè allo spirar del Sec. V Padoa tornò a riaversi, mercè l'aura propizia di Teodorico Re degli Ostrogoti. Verso l'anno 601 da Agilulfo Re dei Longobardi Padoa fu di nuovo arsa e smantellata, sicchè un'altra volta dicono, che i Padoani in Malamocco si salvarono. Ma brevissimo fu quel ritiro, conciossiachè succeduto nel 605 ad Agilulfo il suo figliuolo Adoloaldo, giovane Cattolico e di benigna indole sotto la savia direzione della regina sua madre Teodelinda, i rifuggiti si ritornarono alla loro Padoa, come scrive l'Orsato. Fino dunque al 605 Malamocco non ebbe Vescovo proprio, sebbene servì di ricovero a quello di Padoa.